



Provincia di Modena
U.O. PROTEZIONE CIVILE

**PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA
DI PROTEZIONE CIVILE**

STRALCIO RISCHIO IDRAULICO

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
E
MODELLO DI INTERVENTO**

Settembre 2010

INDICE

PREMESSA.....	1
1) SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO	2
1.1) Strutture ed Enti coinvolti.....	2
1.2) Enti Firmatari.....	3
1.3) Il protocollo di intesa.....	4
2) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	9
2.1) Attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza	9
2.2) Definizione dei livelli di allerta.....	14
FASE DI ATTENZIONE.....	14
FASE DI PREALLARME.....	15
FASE DI ALLARME	16
2.3) Ruoli, compiti e attività degli enti/strutture interessate	18
DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (DPC).....	18
ARPA SIMC – Centro Funzionale (C.F.).....	19
RER – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)	20
PREFETTURA DI MODENA – UTG.....	23
PROVINCIA DI MODENA.....	26
ENTI DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO: AIPO-Ufficio periferico di Modena, Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Consorzi di Bonifica.....	30
COMUNI.....	33
MULTIUTILITY (Hera S.p.A. SOT Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua srl)	36
VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROV.LE DI MODENA	38
CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS) – COMANDO PROV.LE DI MODENA.....	39
C.O. 118 - MODENA SOCCORSO.....	40
CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE.....	41
CONSULTA PROV.LE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (CPVPC).....	42
ALLEGATO 1 – Livelli di Pericolosità	44
ALLEGATO 2 – Riferimenti telefonici di Enti/Comuni per l'attivazione delle procedure del Piano	46
ALLEGATO 3 – Indirizzario letture idrometriche.....	49
ALLEGATO 4 – Centri di coordinamento e funzioni di supporto	51
ALLEGATO 5 – Relazione tra Criticità e Fasi di Allerta di Protezione Civile	55

PREMESSA

Questo documento, parte integrante del Piano di emergenza stralcio rischio idraulico, ha l'obiettivo di delineare e guidare le attività degli Enti e delle Strutture Operative per fronteggiare le emergenze connesse al rischio idraulico relativamente al territorio della Provincia di Modena. Dopo il primo aggiornamento del 2007, resosi necessario alla luce del nuovo sistema legislativo e amministrativo settoriale nazionale e regionale che aveva ridelineato ruoli e competenze relativamente alle attività previsionali e di gestione dell'emergenza, nel 2009, con la DGR 962/2009, sono state introdotte alcune novità relativamente all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per i rischi idraulico e idrogeologico.

Si è perciò sentita l'esigenza di aggiornare il modello di intervento del Piano di emergenza rischio idraulico della Provincia di Modena approvato dal Consiglio provinciale con delibera n.19 del 2007.

Il modello di intervento di seguito delineato nasce da un'analisi del nuovo quadro normativo ma anche dalla esperienza derivata dall'attuazione, durante i diversi eventi emergenziali degli ultimi anni, delle procedure codificate nel 2007. La piena attuazione delle competenze, dei ruoli e delle attività delineata nel nuovo quadro legislativo ha ovviamente tempi di assorbimento "fisiologici" e deve essere declinata sui singoli territori integrandosi con la pianificazione dell'emergenza di cui è competente la Provincia ai sensi del Decreto legislativo 112/1998. La DGR 962/2009 chiede di aggiornare il piano ridefinendo, in sede provinciale, le procedure necessarie a garantire la gestione degli eventi di piena.

L'ambito di intervento è quello delle aste principali dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio, il reticolo fluviale dei bacini imbriferi ad essi afferenti ed il reticolo fluviale minore di pianura. Sono gestiti secondo le procedure di cui al seguente piano anche gli eventi connessi con innalzamenti dei livelli idrici negli alvei dei fiumi minori in bacini di limitata estensione e tempi di corrivazione ridotti oltre che gli allagamenti localizzati urbani o delle infrastrutture periurbane. Nel caso dei corsi d'acqua principali (Secchia, Panaro e Naviglio), esiste di solito una segnalazione di preannuncio per gli eventi di piena, che si attua sia attraverso le previsioni meteorologiche sia attraverso la lettura in tempo reale dei dati di pioggia nella parte alta dei bacini e il monitoraggio in tempo reale dei livelli idrometrici – che permette di attuare delle azioni secondo procedure strutturate in modo graduale.

In particolare si vogliono definire le procedure utilizzate per diffondere l'informazione relativa all'approssimarsi di situazioni di potenziale rischio idraulico, le modalità di diffusione degli avvisi di criticità, delle allerta di protezione civile e la gestione delle fasi di monitoraggio e sorveglianza, prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza.

Vengono qua analizzate le procedure relative ad un evento di tipo "b" ai sensi della Legge 225/1992, procedure che possono essere attivate anche alla presenza di un evento dichiarato di tipo "c" ai sensi della legislazione vigente e che comporta una necessaria relazione con strutture nazionali che intervengono per collaborare durante la fase di emergenza.

1) SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO

1.1) Strutture ed Enti coinvolti

- Dipartimento di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC;
- Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po;
- Consorzio della Bonifica Burana;
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- Consorzio della Bonifica Renana;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Modena;
- C.O 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Hera S.p.A. SOT Modena
- AIMAG S.p.A.
- Sorgeacqua srl
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;
- Forze dell'ordine facenti capo a Questura e Prefettura: Comando Provinciale dei Carabinieri; Polizia di Stato; Polizia Stradale; Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Forze Armate;
- Enti con competenza sulla viabilità in genere: oltre alle Amministrazioni comunali e provinciali, A.N.A.S., Società Autostrade, Ferrovie dello Stato.

1.2) Enti Firmatari

- Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po;
- Consorzio della Bonifica Burana;
- Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena;
- C.O. 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Hera S.p.A. SOT Modena
- AIMAG S.p.A.
- Sorgeacqua srl
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile.

1.3) Il protocollo di intesa

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE
PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI
RISCHIO IDRAULICO
SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA**

VISTO

1. Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile";
2. Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
3. Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
4. Decreto Legislativo 31 marzo 98, n. 112 "Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
5. Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
6. Legge 3 Agosto 1999, n.265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
7. Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Modena approvato con delibera di Consiglio 381 del 16 dicembre 1998 e successive modifiche e aggiornamenti;
8. Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforme del sistema regionale e locale";
9. Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
10. Decreto Legislativi 18 Agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
11. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, alla regione Emilia Romagna ed agli enti locali";
12. Legge Regionale n.1/2005, "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato, istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
13. DPCM 3 dicembre 2008 "direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e per l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA centro di coordinamento nazionale attivo presso il dipartimento di protezione civile".

Ed in particolare:

14. Piano Provinciale di Emergenza: Stralcio Rischio Idraulico. Protocollo di intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni. Delibera di giunta n. 52 del 13/02/2001. Firmato in data 9 marzo 2001;
15. DC n.18 del 14/02/2007 “Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile di cui alla legge 24.2.1992 n. 225 - approvazione terzo aggiornamento: rischio idraulico”;
16. DC n.19 del 14/02/2007 “Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena. 1° aggiornamento piano stralcio rischio idraulico”;
17. DPCM 27 febbraio 2004, “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
18. Determina del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, n.10211/2004 “Disposizioni organizzative e gestionali in applicazione della Convenzione tra Regione Emilia Romagna ed AIPO relativi ai corsi d’acqua di III categoria del Bacino del Po”.
19. Delibera di Giunta Regionale n.1166/2004 “Approvazione del Protocollo d’Intesa e delle Linee Guida Regionali per la Pianificazione di Emergenza in Materia di Protezione Civile”;
20. Determina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile n.1483/2005 “Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 1166/2004”;
21. D.G.R. 1427/2005 “Modalità di attivazione del Centro Funzionale Regionale e definizione delle procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”;
22. Nota del Capo del Dipartimento della protezione civile del 31/10/2005 prot.n. DPC/PRE/0054210 di “nulla osta” alla emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità da parte della Regione Emilia-Romagna;
23. DGR 962/2009 Approvazione delle “Disposizioni organizzative finalizzate all’attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idraulico e idrogeologico” in attuazione dell’art. 12 della LR 1/2005.
24. DGR 2242/2009 LR 42/2001 “Accordo costitutivo dell’Agenzia interregionale per il fiume Po”, art. 3 – ridefinizione dei tratti di corso d’acqua di competenza dell’Agenzia interregionale per il fiume Po e della regione Emilia – Romagna.

CONSIDERATA

La necessità di aggiornare il modello di intervento che delinea le modalità di attivazione comunicazione e organizzazione di enti e strutture operative con competenza in materia di protezione civile in relazione ad un evento connesso al rischio idraulico.

RITENUTO CHE

I soggetti firmatari potranno effettuare di comune accordo variazioni al presente protocollo e al modello di intervento adottato allorquando si dimostri necessario al fine di una migliore interpretazione delle leggi vigenti o allorquando accadano condizioni che giustifichino tali variazioni.

Sarà pertanto compito dell'amministrazione provinciale inserire tali modifiche nel protocollo stesso, inviando agli enti contraenti le integrazioni apportate.

Il presente protocollo d'intesa e il modello di intervento hanno un periodo di validità di tre anni e s'intendono tacitamente rinnovati alla scadenza, salvo che uno o più dei soggetti sottoscrittori non ne chieda la revisione o modifica.

Sarà compito della Provincia – U.O. di Protezione Civile, procedere all'aggiornamento del protocollo di intesa e del modello di intervento almeno ogni tre anni e in ogni caso ogni anno verrà verificata insieme agli enti firmatari l'attualità del contenuto ed eventualmente modificato quanto non più vigente.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Gli enti firmatari del presente Protocollo di Intesa si impegnano ad adottare il Modello organizzativo di intervento di cui al capitolo 2 ed a collaborare alle attività di aggiornamento degli allegati al Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile-Stralcio Rischio Idraulico.

Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo	_____
Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC	_____
Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile	_____
Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	_____
Amministrazione Provinciale di Modena	_____
AIPo - Ufficio periferico di Modena	_____
Consorzio della Bonifica Burana	_____
Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale	_____
Comune di Bastiglia	_____
Comune di Bomporto	_____
Comune di Campogalliano	_____
Comune di Camposanto	_____
Comune di Carpi	_____
Comune di Castelfranco E.	_____
Comune di Castelnuovo R.	_____
Comune di Castelvetro	_____
Comune di Cavezzo	_____
Comune di Concordia sulla Secchia	_____
Comune di Finale Emilia	_____
Comune di Fiorano Modenese	_____
Comune di Formigine	_____
Comune di Maranello	_____

Comune di Medolla	_____
Comune di Mirandola	_____
Comune di Modena	_____
Comune di Nonantola	_____
Comune di Novi di Modena	_____
Comune di Ravarino	_____
Comune di San Cesario sul Panaro	_____
Comune di San Felice sul Panaro	_____
Comune di San Possidonio	_____
Comune di San Prospero	_____
Comune di Sassuolo	_____
Comune di Savignano sul Panaro	_____
Comune di Soliera	_____
Comune di Spilamberto	_____
Comune di Vignola	_____
Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena	_____
Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena	_____
C.O 118 - Modena Soccorso	_____
Hera S.p.A. SOT Modena	_____
AIMAG S.p.A.	_____
Sorgeacqua srl	_____
Croce Rossa Italiana – Comitato Prov.le di Modena	_____
Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile	_____

2) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

2.1) Attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza

Le attività connesse alla gestione delle emergenze di tipo idraulico si possono distinguere in:

Attività Previsionali, costituite dalla valutazione, sostenuta da adeguate analisi modellistiche e numeriche, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.

Tali attività sono svolte dal Centro Funzionale Regionale a partire dal giorno precedente l'evento meteorologico.

Attività di Monitoraggio e Sorveglianza, caratterizzate dall'osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento in atto, nonché dalla previsione della sua evoluzione e dei relativi effetti attraverso: aggiornamenti meteorologici in tempo reale (nowcasting) e/o modelli idrologici ed idraulici. Queste attività hanno lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano di confermare e/o aggiornare gli scenari previsti a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

All'interno delle **attività di tipo previsionale** si considerano:

- ✓ *Avvisi Meteo Nazionali e Regionali*
- ✓ *Avvisi di Criticità Idrogeologica Regionali*
- ✓ *Allerta di Protezione Civile*

Avvisi Meteo Nazionali e Regionali

Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, per il tramite della Veglia Meteo, predispone ed emette il Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale (Bollettino di Vigilanza Meteo) sulla base delle previsioni meteorologiche a scala sinottica. Tale bollettino pone in evidenza il possibile manifestarsi di eventi meteorologici valutati intensi sulle zone di vigilanza meteorologica, definite come aggregazioni funzionali delle zone di allerta, predisposte ed ufficializzate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC predispone ed adotta l'Avviso meteo regionale (Avviso meteo), che contiene le previsioni meteorologiche relative alle 24-36 ore successive alla data di emissione dello stesso. Questo avviso viene stilato almeno 6-12 ore prima di un possibile evento di precipitazione intensa e/o almeno 12-24 ore prima del possibile manifestarsi di una criticità idrogeologica ed idraulica sul territorio almeno moderata. Tali avvisi meteo hanno efficacia solo sul territorio regionale e sono diffusi dal Centro Funzionale ARPA-SIMC al Centro Funzionale centrale e alla RER-Agenzia di Protezione Civile. L'effetto di un Avviso meteo regionale è quello di attivare presso il Centro Funzionale Regionale le attività di monitoraggio e sorveglianza dell'evento meteorologico previsto.

La procedura nazionale per l'emissione degli Avvisi meteo prevede che tale avviso venga emesso esclusivamente nel caso in cui sia previsto il superamento di soglie pluviometriche definite per la criticità moderata. Qualora tali soglie non siano superate, ma si ritenga che l'evento previsto possa comunque generare situazioni di rischio a livello regionale, l'Avviso meteo assume la denominazione di Bollettino di attenzione meteorologica.

Per ciascuna zona di allertamento, infatti, alla luce della situazione meteorologica prevista e della possibile risposta dei bacini idrografici e dei versanti, il Centro Funzionale ARPA-SIMC e la RER-Agenzia di Protezione Civile procedono all'individuazione del relativo livello di criticità, distinguibile in ordinaria, moderata ed elevata criticità, sulla base di:

- confronti speditivi delle piogge medie areali previste con le soglie pluviometriche di riferimento;
- analisi dei livelli e delle portate osservate e previste nei corsi d'acqua, anche attraverso modelli di previsione idrologici ed idraulici, alimentati con le previsioni meteo;
- analisi dello stato del territorio o della presenza di eventuali criticità locali (es.: cantieri in alveo, sezioni idrauliche insufficienti, inefficienza di alcune opere idrauliche, etc.), mediante consultazione con i Servizi Tecnici di Bacino, AIPO ed i Consorzi di Bonifica interessati.

La RER-Agenzia di Protezione Civile adotta ed inoltra l'Avviso di criticità idrogeologica al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia di Modena.

Qualora gli effetti al suolo previsti siano significativi ma non tali da emettere un Avviso di criticità, allora la RER-Agenzia di Protezione Civile adotta e trasmette un Bollettino di vigilanza idrogeologica agli stessi soggetti destinatari.

Allerta di Protezione Civile

L'Allerta di Protezione Civile è diramata dalla RER-Agenzia di Protezione Civile a tutti gli enti e le strutture operative di protezione civile, in particolare alla Prefettura e alla Provincia.

L'Allerta ha lo scopo di attivare o aggiornare una specifica fase di protezione civile (attenzione, preallarme o allarme) e, oltre a contenere gli esiti degli avvisi meteo e/o di criticità, indica, quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile, nonché consigli per il comportamento individuale da diramare ai cittadini delle zone interessate dai fenomeni segnalati.

Se l'allerta attiva la fase di attenzione allora questa viene inoltrata a tutti gli enti (compresi i Comuni) e le strutture operative in Provincia di Modena:

- tramite fax dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo;
- tramite SMS ed e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con il sistema di reindirizzamento provinciale.

Se l'allerta attiva/disattiva la fase di preallarme o di allarme allora questa viene inoltrata dalla RER-Agenzia di Protezione Civile direttamente ai comuni interessati, mentre viene inoltrata ai restanti enti e strutture operative provinciali:

- tramite fax dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo;
- tramite SMS ed e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con il sistema di reindirizzamento provinciale.

All'interno delle **attività di Monitoraggio e Sorveglianza** si considerano:

- ✓ *Bollettini di Monitoraggio*
- ✓ *Presidio Territoriale Idraulico*
- ✓ *Servizio di piena e Pronto intervento idraulico*

Bollettini di Monitoraggio

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC, durante la sua attività di monitoraggio e sorveglianza, predispone ed adotta dei *Bollettini di monitoraggio*, contenenti i dati idropluviometrici osservati in telemisura, l'analisi dell'evento in corso, la previsione della sua evoluzione, nonché un aggiornamento del livello di criticità idraulica in atto e previsto.

Tali bollettini vengono realizzati con la collaborazione della RER-Agenzia di Protezione Civile e della Provincia-U.O. Protezione Civile, deputata a verificare, per il tramite degli enti di presidio territoriale idraulico, le criticità permanenti e momentanee presenti sul territorio provinciale ed i possibili effetti al suolo.

Presidio Territoriale Idraulico

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrometrici del corso d'acqua nelle principali sezioni fluviali di riferimento, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente come "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/92, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

I soggetti preposti al presidio territoriale idraulico sono la Provincia (ai sensi dell'art. 5 della LR 1/2005), i Servizi Tecnici di bacino, AIPO ed i Consorzi di Bonifica.

Servizio di piena e Pronto intervento idraulico

Il servizio di piena consiste nell'attività di monitoraggio non strumentale in tempo reale dei corsi d'acqua, nonché nelle attività di contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena.

Le norme che regolano ancora oggi il servizio di piena sono contenute nel R.D. n. 2669/1937 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica", ove l'ambito di applicazione di tale servizio è individuato nei tronchi di corsi d'acqua classificati di 2^a categoria (vedi R.D. n. 523/1904) e la competenza spetta allo Stato, il quale la esercita tramite l'AIPO.

La Direttiva regionale approvata con deliberazione della Giunta n. 2096 del 18 Novembre 1997 ha esteso il servizio di piena anche ai tratti di corsi d'acqua non classificati ma di fatto soggetti a condizioni di rischio equivalenti.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 112/98, la competenza sulle prime tre categorie di tronchi di corsi d'acqua è passata dallo Stato alle Regioni. Di conseguenza il servizio di piena, così come quello di pronto intervento, è trasferito alle Regioni. In Emilia-Romagna la competenza è esercitata tramite AIPO ed i Servizi Tecnici di Bacino.

In sede locale gli Uffici periferici di AIPO dispongono del collegamento alla rete centrale di monitoraggio in tempo reale e in stretto contatto con l'Ufficio Coordinamento Servizio di Piena attivano all'occorrenza il servizio di reperibilità e, al raggiungimento di determinate soglie idrometriche, il Servizio di Piena. Tale servizio viene espletato direttamente sul territorio, utilizzando e coordinando per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisorie anche il personale fornito da altri enti e strutture operative. Nel corso degli eventi, in conseguenza dei possibili dissesti verificatisi sulle opere idrauliche, vengono disposte le necessarie attività di pronto intervento.

2.2) Definizione dei livelli di allerta

FASE DI ATTENZIONE

La fase di attenzione è attivata, ad evento previsto, con l'emissione di una Allerta di Protezione Civile da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile, che la dirama a tutti i soggetti interessati di cui alla Tabella A della DGR n. 962/2009.

Dipartimento della Protezione Civile (DPC)

Centro funzionale - ARPA SIMC

RER-Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

AIPO (**), STB (*), SGSS, Consorzi di Bonifica (*)

Prefetture (*)– UTG

Province (*)

Direzione regionale VV.F.

Comando regionale C.F.S.

Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile (*)

Comuni (*) (per il tramite delle Prefetture – UTG in fase di attenzione, direttamente in fase di preallarme e allarme)

Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con l'Agenzia regionale

Registro Italiano Dighe (RID) (*)

Capitaneria di Porto (*)

Servizi di protezione civile delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto

(*) Territorialmente interessati

(**) Ufficio centrale di Parma e Uffici periferici territorialmente interessati

Tabella A – Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione/aggiornamento/disattivazione dei livelli di allerta da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. (DGR n. 962/2009)

Tale allerta viene poi inoltrata dalla Prefettura di Modena - UTG tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale (comuni compresi), mentre contemporaneamente la Provincia-U.O. Protezione Civile la inoltra, con il sistema di reindirizzamento, tramite SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale.

L'Allerta di attivazione della fase di attenzione contiene la previsione dell'evento atteso, definendo l'inizio dell'evento stesso, il periodo di validità e gli effetti attesi al suolo.

La fase di attenzione comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

Come nel precedente modello di intervento si ritiene opportuno scindere la fase di attenzione in due livelli, al fine di distinguere un primo momento legato esclusivamente alla previsione dell'evento e quindi all'emissione dell'allerta ed un secondo momento legato invece all'inizio vero e proprio dell'evento stesso.

Ad evento iniziato, ovvero al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al **livello di pericolosità 1** (vedi Allegato 1), la Provincia-U.O. Protezione Civile avvia lo scambio di informazioni con la RER-Agenzia di Protezione Civile, la Prefettura, gli Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi) ed i Comuni, al fine di aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto e di rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee.

La fase di attenzione ha termine allo scadere del periodo di validità dell'Allerta di protezione civile o quando si passa ad una fase successiva.

FASE DI PREALLARME

Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al **livello di pericolosità 2** (vedi Allegato 1), la Provincia - U.O. Protezione Civile, in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, **o in presenza di situazioni di rischio**, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile l'attivazione della fase di preallarme.

La Provincia-U.O. Protezione Civile trasmette quindi tramite fax al COR della RER-Agenzia di Protezione Civile, e per conoscenza alla Prefettura, la richiesta di attivazione della fase di preallarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste.

La RER-Agenzia di Protezione Civile, verificati i presupposti, attiva la fase di preallarme, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia-U.O. Protezione Civile in merito ai comuni interessati ed ai relativi tempi di attivazione.

La RER-Agenzia di Protezione Civile comunica l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella precedente Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e direttamente ai comuni.

La Prefettura di Modena - UTG inoltra l'allerta regionale tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni, mentre contemporaneamente per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'allerta viene inoltrata dalla Provincia-U.O. Protezione Civile via SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa.

L'attivazione di questa fase può comportare la convocazione in composizione ristretta dei Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC), e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza, in particolare:

- Gli Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB, Consorzi di bonifica) attivano, nei tratti di rispettiva competenza, il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, dandone comunicazione a Prefettura, Provincia e RER-Agenzia di Protezione Civile;
- La verifica delle infrastrutture che possono creare barriere pericolose (es. ponti con luci ridotte, cantieri o opere in costruzione in alveo, ecc.), delle eventuali criticità permanenti (tratti critici degli argini, zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) o momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- L'inizio del presidio territoriale idraulico della Provincia, in termini di rilevamento strumentale continuo dei livelli idrometrici, e l'apertura della propria Sala Operativa presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, se non già precedentemente attivati;
- L'invio, da parte dei comuni, delle letture idrometriche in corrispondenza delle sezioni fluviali prive di strumenti di monitoraggio in telemisura alla Sala Operativa della Provincia;
- L'invio, da parte della Provincia-U.O. Protezione Civile, all'indirizzario e-mail codificato e condiviso nell'Allegato 3 del link per visualizzare i tabulati di sintesi delle letture idrometriche di tutte le sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio);

- La richiesta di attivazione del volontariato da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

In fase di preallarme il CF ARPA-SIMC continua ad elaborare bollettini di monitoraggio, con le valutazioni sulla criticità in atto e prevista.

In caso di evoluzione rapida o non preannunciabile di un fenomeno meteorologico avverso si ha l'attivazione diretta della fase di preallarme da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. In questo caso è prevista la comunicazione dell'informazione dell'evento in atto a Comuni, Provincia, Prefettura e strutture operative con ogni mezzo ritenuto idoneo (fax, e-mail, telefono), l'immediata attività di soccorso tecnico urgente e la costituzione, anche in forma ridotta, dei centri di coordinamento.

Quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 la Provincia-U.O. Protezione Civile, sentiti gli Enti di presidio territoriale idraulico e la Prefettura, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile la cessazione della fase di preallarme e predispone un documento da inoltrare tramite fax al COR indicando i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione del preallarme.

La fase di preallarme ha termine quando la RER-Agenzia di Protezione Civile, tramite un'Allerta, comunica la cessazione della fase stessa o il passaggio alla successiva fase di allarme.

La fine della fase di preallarme è comunicata secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

FASE DI ALLARME

Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al **livello di pericolosità 3** (vedi Allegato 1), la Provincia - U.O. Protezione Civile, in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, **o in caso di evento conclamato** (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile l'attivazione della fase di allarme.

La Provincia-U.O. Protezione Civile trasmette quindi tramite fax al COR della RER-Agenzia di Protezione Civile, e per conoscenza alla Prefettura, la richiesta di attivazione della fase di allarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste.

La RER-Agenzia di Protezione Civile, verificati i presupposti, adotta l'Avviso di criticità idrogeologica elevata, che inoltra al DPC e agli Enti di presidio territoriale compresa la Provincia di Modena, ed attiva la fase di allarme, anche sulla base delle indicazioni fornita dalla Provincia-U.O. Protezione Civile in merito ai comuni interessati ed ai relativi tempi di attivazione.

La RER-Agenzia di Protezione Civile comunica l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella precedente Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e direttamente ai comuni.

La Prefettura di Modena - UTG inoltra l'allerta regionale tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni, mentre contemporaneamente per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'allerta viene inoltrata dalla Provincia-U.O. Protezione Civile via SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa.

In questa fase permane il presidio territoriale idraulico per controllare l'evoluzione dell'evento in atto, mentre il servizio di piena deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere eventualmente danneggiate.

In tale situazione potrebbe essere necessario avere contemporaneamente attivi tutti i centri provinciali di coordinamento: COC, COM, SOUI presso il CUP e CCS.

In fase di allarme il CF ARPA-SIMC continua ad elaborare bollettini di monitoraggio, con le valutazioni sulla criticità in atto e prevista.

In caso di evoluzione rapida o non preannunciabile di un fenomeno meteorologico avverso si ha l'attivazione diretta della fase di allarme da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. In questo caso è prevista la comunicazione dell'informazione dell'evento in atto a Comuni, Provincia, Prefettura e strutture operative con ogni mezzo ritenuto idoneo (fax, e-mail, telefono), l'immediata attività di soccorso tecnico urgente e la costituzione, anche in forma ridotta, dei centri di coordinamento.

Quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 3 la Provincia-U.O. Protezione Civile, sentiti gli Enti di presidio territoriale idraulico e la Prefettura, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile la cessazione della fase di allarme e predispone un documento da inoltrare tramite fax al COR indicando i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione dell'allarme.

La fase di allarme ha termine quando la RER-Agenzia di Protezione Civile, tramite un'Allerta, comunica la cessazione della fase stessa.

La fine della fase di allarme è comunicata secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

2.3) Ruoli, compiti e attività degli enti/strutture interessate

Nel presente paragrafo vengono esplicitate per tutti i soggetti che hanno competenze nella gestione di un'emergenza di tipo idraulico le attività da compiere, distinte per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme.

Conseguentemente ogni soggetto individuato dovrà ottimizzare le proprie procedure interne al fine di dare applicazione a quanto definito nel presente modello organizzativo di intervento.

DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (DPC)

Fase di attenzione

- L'emissione dell'Avviso meteo regionale attiva il Centro Funzionale centrale e la sua attività di monitoraggio e sorveglianza.

Fase di preallarme

- Per il tramite del Centro Funzionale centrale continua la sua attività di monitoraggio e sorveglianza;
- Riceve la comunicazione in merito all'attivazione della fase di preallarme e alla costituzione dei centri di coordinamento e delle sale operative per la gestione dell'emergenza;
- Attraverso SISTEMA riceve e approfondisce gli scenari di rischio con il Centro Operativo Regionale che, in caso di emergenza assicura l'operatività h24, costituisce raccordo tecnico operativo tra i centri operativi locali, provinciali e lo stesso DPCN.

Fase di allarme

- Riceve la comunicazione in merito all'attivazione della fase di allarme e alla costituzione dei centri di coordinamento e delle sale operative per la gestione dell'emergenza;
- Attraverso SISTEMA riceve e approfondisce gli scenari di rischio con il Centro Operativo Regionale che, in caso di emergenza assicura l'operatività h24, costituisce raccordo tecnico operativo tra i centri operativi locali, provinciali e lo stesso DPCN;
- Si mantiene in contatto con Prefettura, Provincia e RER-Agenzia di Protezione Civile e risponde alle necessità manifestategli da tali Autorità, inviando, in caso di necessità, rappresentanti presso il CCS, la SOUI presso il CUP e i COM;
- Dà supporto, durante le operazioni di gestione dell'emergenza, secondo il proprio piano di intervento.

ARPA SIMC – Centro Funzionale (C.F.)

Fase previsionale

- Predisporre ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'ARPCIV e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN;
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi meteorologici, idrogeologici ed idraulici attesi (pericolosità o scenario di evento) e predisporre dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. ed i Consorzi di Bonifica;
- Inizia le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza dell'evento meteorologico previsto, se necessario attraverso il servizio h24, in funzione delle modalità organizzative della struttura.

Fase di attenzione

- Ricevuta da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h24 in funzione delle modalità organizzative della struttura;
- Prosegue le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza.

Ad evento iniziato:

- Trasmette all'ARPCIV l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto;
- Effettua il monitoraggio strumentale dell'evento, attraverso i dati idropluviometrici in telemisura e la previsione dell'evoluzione della piena, anche attraverso i modelli idrologici e idraulici disponibili. In particolare:
 - a) al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) avvia lo scambio di informazioni con i reperibili o le sale operative di AIPO, STB, Consorzi di Bonifica e Provincia, al fine di verificare gli effetti al suolo connessi all'evento in atto, in relazione sia alle criticità permanenti sia a quelle momentanee;
 - b) al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1) in più sezioni del corso d'acqua, inizia l'emissione dei Bollettini di monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti dalla tipologia di evento. Valuta l'intensità dell'evento previsto o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità, in collaborazione con ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

Fase di preallarme

- Riceve da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di preallarme e mantiene il servizio h24;
- Trasmette con continuità all'ARPCIV i dati idropluviometrici e di now-casting;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile;

- Emana e trasmette all'ARPCIV i Bollettini di monitoraggio ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto. In particolare al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), emette un bollettino di monitoraggio e valuta l'intensità dell'evento atteso o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità in collaborazione con ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia, fornendo tutte le indicazioni relative al fenomeno meteo associato e alle possibili evoluzioni;
- Comunica agli stessi destinatari dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologico l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Riceve da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di allarme e mantiene il servizio h24;
- Trasmette con continuità all'ARPCIV i dati idropluviometrici e di now-casting;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Emette e trasmette all'ARPCIV i Bollettini di monitoraggio;
- Collabora con ARPCIV per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità;
- Comunica agli stessi destinatari dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologico l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

RER – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)

Fase previsionale

- Trasmette l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica ricevuto dal CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica), compresa la Provincia di Modena;
- Valuta gli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico con il supporto del CF ARPA-SIMC e degli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica). Completa così la predisposizione dell'Avviso di criticità idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN e agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia di Modena.

Fase di attenzione

- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 14) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati per il tramite della Prefettura e del sistema di reindirizzamento della Provincia;

Ad evento iniziato:

- Se necessario estende l'attivazione del Centro Operativo Regionale (COR) in servizio h24;

- Provvede al costante aggiornamento degli scenari di rischio sul territorio e valuta la criticità idrogeologica e idraulica in atto e prevista in collaborazione con il CF ARPA-SIMC;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto, ricevendo comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio al fine di aggiornare continuamente la criticità idrogeologica. In particolare riceve dalla Provincia-U.O. Protezione Civile informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di situazioni di rischio, concorda e riceve un fax dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con la richiesta di attivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste.

Fase di preallarme

- Verificati i presupposti ed in riferimento al fax inoltrato dalla Provincia-U.O. Protezione Civile, comunica l'attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 14) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV;
- Qualora riceva dal CF ARPA-SIMC la comunicazione dell'insorgenza di una rapida e non prevista condizione meteorologica avversa tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di protezione civile, sentita la Provincia di Modena, attiva la fase di preallarme e ne dà immediata informazione ai soggetti indicati nella Tabella A e direttamente ai comuni interessati;
- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h24 del Centro Operativo Regionale (COR);
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC);
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio dagli Enti di presidio territoriale e dagli altri organismi di protezione civile, ne valuta gli effetti sul territorio e provvede al continuo aggiornamento degli scenari d'evento e della criticità, tenendo informati i soggetti della Tab. A;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto, in termini di criticità in atto e azioni intraprese;
- Trasmette i Bollettini di monitoraggio del CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia;
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Se necessario attiva azioni di supporto a Enti locali, Prefettura, Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC) e strutture preposte all'intervento tecnico urgente;

- Se necessario attiva il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi sezione rischio idrogeologico;
- Sentiti Prefettura, Provincia e Sindaci valuta l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza;
- Se necessario chiede alla Prefettura di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, concorda e riceve un fax dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con la richiesta di attivazione della fase di allarme, in cui sono indicati i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste. Contestualmente ARPCIV, verificati i presupposti, adotta l'Avviso di criticità idrogeologica elevata, che aggiorna con il CF ARPA-SIMC ed inoltra al DPCN e agli Enti di presidio territoriale compresa la Provincia.
- Nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme e quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 (vedi Allegato 1), in accordo con la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa il fax con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;
- La fine della fase di preallarme è comunicata da ARPCIV secondo le stesse modalità con cui è stata attivata.

Fase di allarme

- Verificati i presupposti ed in riferimento al fax inoltrato dalla Provincia-U.O. Protezione Civile, comunica l'attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 14) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV;
- Qualora riceva dal CF ARPA-SIMC la comunicazione dell'insorgenza di una rapida e non prevista condizione meteorologica avversa tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di protezione civile, sentita la Provincia di Modena, attiva la fase di allarme e ne dà immediata informazione ai soggetti indicati nella Tabella A e direttamente ai comuni interessati;
- Provvede al continuo aggiornamento degli scenari d'evento e della criticità, tenendo informati i soggetti della Tab. A;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto e sull'insorgenza di situazioni di rischio;
- Trasmette i Bollettini di monitoraggio del CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia;
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza e dalla LR 1/2005;
- Attiva azioni di supporto a Enti locali, Prefettura, Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC), per le eventuali operazioni di evacuazione, di prima

assistenza alla popolazione e di salvaguardia dei beni, nonché azioni di supporto alle strutture preposte all'intervento tecnico urgente mettendo eventualmente a disposizione materiali e mezzi presenti nei centri logistici CERPIC – CAPI e CREMM;

- Informa la Prefettura sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto;
- Il Presidente della Regione può, su richiesta di Prefettura e Provincia, dichiarare lo stato di crisi regionale o assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della LR 1/2005;
- Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la DI.COMA.C qualora istituita;
- Se necessario dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile;
- Quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 e/o a cessato evento conclamato, in accordo con la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa il fax con la richiesta di disattivazione della fase di allarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione.
- La fine della fase di allarme è comunicata da ARPCIV secondo le stesse modalità con cui è stata attivata.

PREFETTURA DI MODENA – UTG

Fase di attenzione

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di attenzione, provvede a trasmetterla tramite fax a:
 - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
 - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
 - Sindaci dei comuni della provincia di Modena;
 - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
 - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
 - Direttore generale Autobrennero Trento
 - Questura di Modena;
 - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
 - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
 - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
 - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
 - Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale;
 - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
 - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
 - C.O. 118-Modena Soccorso;
 - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
 - Direttore ENEL – Modena;
 - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
 - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);

Ad evento iniziato:

- Riceve dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica, Provincia) la comunicazione di inizio delle attività di loro competenza in particolare qualora si verifichi il superamento delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 1;
- Mantiene i contatti con la Provincia di Modena-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto;
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa per conoscenza il fax inoltrato ad ARPCIV con la richiesta di attivazione della fase di preallarme, riportante l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di attivazione.

Fase di preallarme

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla tramite fax a:
 - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
 - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
 - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
 - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
 - Direttore generale Autobrennero Trento
 - Questura di Modena;
 - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
 - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
 - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
 - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
 - Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale;
 - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
 - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
 - C.O. 118-Modena Soccorso;
 - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
 - Direttore ENEL – Modena;
 - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
 - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);
- Se necessario, il Prefetto d'intesa con il Presidente della Provincia convoca il CCS o alcuni suoi componenti;
- Il CCS si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOU), con sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), e co – diretta da Provincia e Prefettura secondo i relativi ambiti di competenza;
- Se necessario, in coordinamento con la Provincia-U.O. Protezione Civile, istituisce ed attiva i COM, anche in composizione ristretta, e verifica l'attivazione dei COC;

- Riceve periodicamente dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la sintesi dei livelli idrometrici nelle sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio);
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile può chiedere al Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile l'attivazione della Commissione Regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi – sezione idrogeologica;
- Se necessario, supporta i comuni nelle attività di informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento in atto e sui comportamenti da adottare;
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa per conoscenza il fax inoltrato ad ARPCIV con la richiesta di attivazione della fase di allarme o con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, entrambi riportanti l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di attivazione/disattivazione;
- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla ai soggetti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla secondo le stesse modalità e allo stesso indirizzario di cui alla fase di preallarme;
- Se non già precedentemente convocato, il Prefetto attiva d'intesa con il Presidente della Provincia, il CCS ed eventualmente, secondo la gravità dell'evento, istituisce ed attiva i COM;
- Il CCS si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOUI), con sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), e co – diretta da Provincia e Prefettura secondo i relativi ambiti di competenza;
- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi della Provincia e dei Sindaci dei comuni interessati;
- Verifica che i Sindaci abbiano attivato i COC e le azioni previste nei piani comunali di emergenza;
- Se necessario, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale, può richiedere al Presidente della Regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Nel periodo che intercorre fra l'evento e l'emanazione dell'ordinanza che designa il coordinamento, coordina l'impiego del personale e dei mezzi disponibili, avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto presenti nella SOUI e coordinandosi con gli eventuali COM e/o i COC, in collaborazione con Provincia e ARPCIV;
- Se necessario, richiede l'intervento delle forze armate e assicura il supporto di tutte le forze dello stato nella gestione dell'emergenza;
- Se attivati, i COM coordinano le operazioni di soccorso nel proprio territorio mantenendosi in continuo contatto con il CCS, la SOUI e i Comuni interessati dall'evento;

- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa per conoscenza il fax inoltrato ad ARPCIV con la richiesta di disattivazione della fase di allarme, riportante l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di disattivazione;
- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla ai soggetti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

PROVINCIA DI MODENA

Fase previsionale

- Riceve da ARPCIV l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica;
- Riceve da ARPCIV l'Avviso di criticità idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica.

Fase di attenzione

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di attenzione da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- Il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

Ad evento iniziato:

- L'U.O. Protezione Civile avvia l'attività di presidio territoriale, seguendo l'evoluzione del fenomeno in atto tramite il sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici, denominato MIPROC;
- L'U.O. Protezione Civile al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 valuta se aprire h24 l'unità di crisi della Provincia presso il CUP e avvia lo scambio di informazioni con ARPCIV, Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi di bonifica) e Comuni, al fine di aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto e di rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee;
- L'U.O. Protezione Civile provvede a comunicare periodicamente tutte le informazioni ricevute dai comuni e dagli Enti, a Prefettura e ARPCIV per aggiornarli sulla criticità idrogeologica in atto ed informarli tempestivamente dell'eventuale insorgere di situazioni di rischio. In particolare trasmette informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- L'U.O. Protezione Civile, se necessario, scambia informazioni con il CF ARPA-SIMC in merito all'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e può chiedere previsioni ed aggiornamenti meteorologici;
- L'U.O. Protezione Civile attiva i contatti con la CPVPC affinché possano essere eventualmente preallertate squadre di volontariato;
- L'U.O. Protezione Civile al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di situazioni di rischio, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV l'attivazione della fase di preallarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per

conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di attivazione della fase di preallarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste. In questo modo la Provincia collabora con ARPCIV anche per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità idrogeologica.

Fase di preallarme

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di preallarme da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- L'U.O. Protezione Civile, se necessario ed in coordinamento con gli Enti di presidio territoriale idraulico, verificati i dati a disposizione e l'evoluzione dell'evento di piena, comunica a ARPCIV, Prefettura e Comuni già preallertati gli aggiornamenti in merito all'attivazione della fase di preallarme, apportando eventualmente modifiche all'ora di attivazione della fase stessa;
- La Provincia attiva, se non già precedentemente attivati, i propri servizi necessari alla gestione dell'evento, in particolare il Servizio Manutenzione Strade, il Corpo di Polizia Provinciale, al fine di assicurare il presidio territoriale ed il controllo della propria rete stradale, fornendo costantemente l'aggiornamento della situazione all'U.O. Protezione Civile;
- La Provincia predispone le proprie strutture operative per qualsiasi intervento tecnico di emergenza;
- L'U.O. Protezione Civile attiva, se non già precedentemente attivata, la propria sala operativa presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in servizio h24, prosegue l'attività di presidio territoriale, seguendo l'evoluzione del fenomeno in atto tramite il sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), e lo scambio di informazioni con Comuni ed Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi di bonifica), al fine di aggiornarli costantemente sull'evoluzione dell'evento in atto e/o per rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee;
- L'U.O. Protezione Civile predispone presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile le postazioni per ospitare i rappresentanti degli Enti di presidio territoriale idraulico, delle strutture operative provinciali, nonché della Prefettura, qualora il CCS sia attivato presso il CUP e quest'ultima non operi con modalità di videoconferenza;
- Se necessario, il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia e il dirigente dell'Area 5 della Prefettura di Modena attivano e co-dirigono la SOUI, anche in composizione ristretta, presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio. La convocazione è effettuata con i mezzi di comunicazione compatibili con l'urgenza e la natura della specifica situazione di emergenza in atto;
- La SOUI supporta il CCS se convocato;
- Il CCS, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, può essere attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;

- Se convocati, la Provincia partecipa al CCS tramite il Presidente o un suo delegato e alla SOUI con operatori dell'U.O. Protezione Civile, del Servizio Manutenzione Strade e, se necessario, del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da Comuni ed Enti di presidio territoriale idraulico l'eventuale richiesta di squadre di volontariato a supporto delle proprie attività, attiva la CPVPC e ne coordina l'operato in funzione delle esigenze presenti su tutto il territorio provinciale, inoltrando ad ARPCIV la domanda di attivazione dei benefici di legge;
- L'U.O. Protezione Civile mantiene i contatti con ARPCIV e Prefettura per aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto, sugli effetti al suolo riscontrati, nonché sulle attività e gli interventi in atto, informandoli circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano un coinvolgimento della struttura regionale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve dai comuni le letture a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento prive di strumenti di monitoraggio in telemisura;
- L'U.O. Protezione Civile trasmette all'indirizzario e-mail codificato e condiviso nell'Allegato 3 il link per visualizzare i tabulati di sintesi delle letture idrometriche di tutte le sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio) e provvede ad aggiornarli ad intervalli appropriati;
- L'U.O. Protezione Civile, in caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio in telemisura può chiedere ai comuni e/o alla CPVPC la lettura a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento;
- La SOUI elabora un quadro aggiornato sullo stato della viabilità (chiusura di ponti e strade) e lo invia agli Enti gestori della viabilità (Provincia, ANAS, Comuni), al Comando prov.le VVF, alla C.O 118-Modena Soccorso, alla Polizia Stradale, all'ARPCIV e all'ATCM, affinché tutti possano essere a conoscenza delle condizioni della viabilità;
- L'U.O. Protezione Civile informa periodicamente l'U.O. Ufficio Stampa affinché possa predisporre specifici comunicati stampa per avvisare gli organi di informazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto e alle condizioni della viabilità;
- L'U.O. Protezione Civile, sentita la Prefettura, può chiedere al Direttore regionale dell'Agenzia di protezione civile l'attivazione della Commissione Regionale Grandi Rischi;
- L'U.O. Protezione Civile al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV l'attivazione della fase di allarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di attivazione della fase di allarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste. In questo modo la Provincia collabora con ARPCIV anche per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità idrogeologica.
- L'U.O. Protezione Civile nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme e quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 (vedi Allegato 1), sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV la disattivazione della fase di preallarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;

- L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Avviso di Criticità Idrogeologica
- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di allarme da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- L'U.O. Protezione Civile predispone presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile le postazioni per ospitare i rappresentanti di Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico e strutture operative provinciali;
- Il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia e il dirigente dell'Area 5 della Prefettura di Modena attivano e co-dirigono la SOUI, anche in composizione ristretta, presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio. La convocazione è effettuata con i mezzi di comunicazione compatibili con l'urgenza e la natura della specifica situazione di emergenza in atto;
- La SOUI supporta il CCS se convocato;
- Il CCS, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, può essere attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- La Provincia partecipa al CCS, se convocato, tramite il Presidente o un suo delegato e alla SOUI con operatori dell'U.O. Protezione Civile, del Servizio Manutenzione Strade e, se necessario, del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- L'U.O. Protezione Civile continua le attività previste nella fase di preallarme, in particolare il presidio territoriale idraulico mantenendo costantemente aggiornata la SOUI e ARPCIV;
- L'U.O. Protezione Civile avvalendosi anche della CPVPC concorre agli interventi per l'assistenza alla popolazione;
- Il Servizio Manutenzione Strade ed il Corpo di Polizia Provinciale mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio, attuando gli interventi di urgenza nei settori di competenza che si dovessero rendere necessari;
- L'U.O. Protezione Civile concorre, in collaborazione con comuni e ARPCIV, all'attività di censimento dei danni, sia durante l'evento sia in fase post-emergenza;
- Per il tramite dell'U.O. Protezione Civile, l'amministrazione provinciale può avvalersi di personale di altre aree e servizi al fine di espletare le attività necessarie alla gestione ed al superamento dell'emergenza;
- Se necessario l'Amministrazione Provinciale, d'intesa con il Prefetto, può richiedere al Presidente della Regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;

- L'U.O. Protezione Civile, quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 e/o a cessato evento conclamato, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV la disattivazione della fase di allarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di disattivazione della fase di allarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;
- L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

ENTI DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO: AIPO-Ufficio periferico di Modena, Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Consorzi di Bonifica

Fase previsionale

- Ricevono da ARPCIV l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica;
- Ricevono da ARPCIV l'Avviso di criticità idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica.

Fase di attenzione

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- AIPO-Uff. periferico di Modena attiva il servizio di reperibilità sulla base delle previsioni meteo acquisite, dandone comunicazione a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;
- STB e Consorzi di bonifica possono attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

Ad evento iniziato:

- AIPO, se necessario, attiva il servizio di piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia e ne da comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- STB e Consorzi di bonifica, se necessario, attivano la struttura tecnico-operativa per il servizio di piena e/o il presidio territoriale idrogeologico e ne danno comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV. Inoltre allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) avviano lo scambio di informazioni con la Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Verificano gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, sifonamenti, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, impedimento al libero deflusso delle acque ecc.) ne danno comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Trasmettono informazioni ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC e alla Provincia-U.O. Protezione Civile relative al territorio interessato dall'evento per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità e comunicano tempestivamente alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'eventuale insorgere di situazioni di rischio, anche ai fini dell'attivazione della fase di preallarme;

- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile di attivare il volontariato per supporto all'attività di vigilanza;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di situazioni di rischio, collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile per valutare la necessità di attivazione della fase di preallarme.

Fase di preallarme

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Ricevono da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- AIPO attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio di piena e ne dà comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- STB e Consorzi attivano, se non precedentemente già attivati, il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, dandone comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- AIPO, per lo svolgimento del servizio di piena e per il pronto intervento idraulico può richiedere personale attingendo dagli elenchi compilati ai sensi del R.D. n. 2669/1937, aggiornati ogni anno di concerto con le autorità locali e con i sindacati, per la vigilanza di particolari tratti critici durante l'evento di piena. Tali elenchi contengono i nominativi delle persone adatte per essere assunte in servizio di piena nonché delle ditte e dei privati che sono in grado di fornire i materiali, gli attrezzi, i mezzi di trasporto da impiegarsi nel servizio stesso. In tal caso, AIPO provvederà direttamente al coordinamento, al reperimento nonché alle spese per l'impiego del personale necessario durante il servizio di piena. In ogni caso AIPO può avvalersi direttamente e a proprie spese di personale ed imprese di fiducia in grado di fornire materiali, attrezzature, mezzi e manodopera durante il servizio di piena;
- Se necessario chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'attivazione del volontariato a supporto dell'attività di presidio territoriale idraulico ed espletano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici direttamente sul territorio, coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile per le attività di vigilanza e/o di realizzazione di opere provvisorie. In tal caso, se l'intervento del volontariato è autorizzato da parte del Dipartimento di Protezione Civile per il tramite della Regione, gli oneri derivanti dall'attivazione del volontariato troveranno copertura nei benefici connessi al D.P.R. 194/2001 e non coinvolgeranno in alcun modo rimborsi da parte degli Enti idraulici;
- Se necessario provvedono ad attuare interventi di somma urgenza per la riduzione del rischio e/o per la rimozione di pericoli imminenti, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;

- Comunicano ad ARPCIV e alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento ed i relativi effetti sul territorio e collaborano con ARPCIV per aggiornare l'Avviso di Criticità Idrogeologica;
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile presso il Centro di Coordinamento attivato nel Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile. In particolare informano tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile circa l'insorgenza di situazioni di rischio e collaborano per effettuare, sulla base delle criticità osservate e previste, tutte le valutazioni utili all'aggiornamento della criticità a livello provinciale, anche ai fini dell'attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, partecipano al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente Sindaci e Prefettura;
- Forniscono all'ARPCIV specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei corsi d'acqua;
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano le azioni specifiche per affrontare l'evento;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile per valutare la necessità di attivazione della fase di allarme;
- Nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme, collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di predisporre la disattivazione della fase di preallarme con l'elenco dei comuni progressivamente interessati e ricevono formalmente la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Ricevono da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC e l'Avviso di Criticità Idrogeologica;
- Collaborano con ARPCIV per la valutazione della criticità in atto;
- Partecipano al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici (dei corsi d'acqua e dei versanti), mantenendo costantemente informati ARPCIV e la SOUI;
- Se necessario provvedono ad attuare gli interventi di somma urgenza per la riduzione del rischio e/o per la rimozione di pericoli imminenti, dandone comunicazione alla SOUI;
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono all'ARPCIV e/o alla Provincia-U.O. Protezione Civile eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto;
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile presso il Centro di Coordinamento attivato nel Centro Unificato

Provinciale di Protezione Civile. In particolare informano tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile circa l'insorgenza di situazioni di rischio e collaborano per effettuare, sulla base delle criticità osservate e previste, tutte le valutazioni utili all'aggiornamento della criticità a livello provinciale;

- Qualora ci fossero zone allagate, i Consorzi di Bonifica forniscono indicazioni per lo smaltimento di tali acque e/o ad eseguire le opportune manovre sui propri manufatti idraulici;
- Collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di predisporre la disattivazione della fase di allarme con l'elenco dei comuni progressivamente interessati e ricevono formalmente la chiusura della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

COMUNI

Fase di attenzione

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

Ad evento iniziato:

- Al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare predispongono una:
 1. immediata ricognizione da parte della Polizia municipale e/o del personale tecnico nelle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (es.: aree golenali abitate, presenza di cantieri in alveo o in zone prospicienti, aree soggette ad allagamenti localizzati, scavi in area urbana, presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, ecc.), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale;
 2. individuazione di eventuali manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- Trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano, verificano l'organizzazione del COC e la sua modalità di attivazione, nonché la funzionalità del sistema radio provinciale di protezione civile Tetra Digitale;
- Se necessario attivano, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle strutture tecniche comunali preposte alle attività di presidio territoriale o del proprio gruppo comunale e/o delle organizzazioni locali di volontariato convenzionate;

- Si assicurano che, se attivati, i gruppi comunali e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate informino costantemente la CPVPC in merito agli interventi in atto e al numero di volontari e mezzi attivati, al fine di un miglior coordinamento;
- Predispongono una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive.

Fase di preallarme

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- I comuni preallertati possono ricevere aggiornamenti in merito all'ora di attivazione della fase di preallarme da parte della Provincia-U.O. Protezione Civile;
- A partire dall'inizio della fase di preallarme attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare attivano il COC, anche in composizione ristretta, per garantire le attività di propria competenza e ricevere tutte le informazioni e gli aggiornamenti in merito all'evoluzione dell'evento in atto;
- Il referente del COC dovrà essere sempre munito della radio portatile del sistema radio provinciale di protezione civile Tetra Digitale per ricevere ed effettuare qualunque tipo di chiamata verso i centri di coordinamento attivati;
- Proseguono il controllo delle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (es.: aree golenali abitate, presenza di cantieri in alveo o in zone prospicienti, aree soggette ad allagamenti localizzati, scavi in area urbana, presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, ...), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale e trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita;
- Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree golenali dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero. Contattano, se necessario, le strutture comunali sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio per informarli dell'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti. Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Per la gestione delle attività di competenza possono attivare, se precedentemente non già attivato, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza;
- Ricevono tramite e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile, secondo l'indirizzario di cui all'allegato 3, il link per visualizzare i tabulati di sintesi delle letture idrometriche di tutte le sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio), i quali sono aggiornati dalla Provincia stessa ad intervalli appropriati. Presso il COC sono controllati i dati idrometrici dei tabulati messi a disposizione dalla Provincia-U.O. Protezione Civile o direttamente i dati che provengono dal collegamento remoto con il sistema MIPROC;
- Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale

chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita. Nel caso in cui l'Ente proprietario della strada non sia reperibile, il Sindaco del comune in cui si trova il ponte o la viabilità a rischio o il Prefetto possono provvedere alla chiusura degli stessi, comunicando l'avvenuta disposizione alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI se costituita, che a sua volta ne dà notizia all'Ente proprietario, ai VVF, alle Forze dell'Ordine e alla C.O 118-Modena Soccorso;

- Se necessario, garantiscono un'adeguata informazione alla popolazione relativamente all'evoluzione dell'evento in atto, alle condizioni della viabilità e alle criticità presenti sul territorio. In particolare, secondo le disposizioni della Prefettura e della Provincia-U.O. Protezione Civile, o della SOUI se costituita, comunicano alla popolazione con ogni mezzo ritenuto opportuno (es. altoparlanti) eventuali messaggi di preallarme (es. evento di piena in atto, probabile pericolo, spostarsi ai piani alti delle abitazioni, evacuazione, ...) o semplicemente il messaggio di prestare attenzione alle successive comunicazioni della protezione civile;
- Se necessario ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di personale per svolgere la lettura a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento e/o per collaborare al controllo delle arginature. Tali letture verranno effettuate ogni ora o ogni mezz'ora e comunicate alla Provincia-U.O. Protezione Civile, che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti. Le letture delle aste idrometriche sono a carico dei comuni e non comportano oneri per l'AIPO; il Comune svolgerà tale azione in conformità alle proprie competenze di previsione e prevenzione di protezione civile, così come indicate all'art. 108, comma 1 lettera c) punto 1 del D.Lgs. 112/98;
- Comunicano a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita, la disponibilità e l'ubicazione di attrezzature (es. sacchetti, sabbia, ...) o, nel caso in cui non ne dispongano, ne fanno richiesta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- I Comuni sede di COM verificano la disponibilità della sala destinata ad ospitare il COM stesso ed il buon funzionamento delle comunicazioni in tale sala;
- Verificano l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento qualora dovessero rendersi necessarie;
- Attivano ogni altro provvedimento preventivo che si dovesse rendere necessario;
- Verificano la preparazione e la disponibilità di personale per affrontare le attività previste nella eventuale fase di allarme;
- Ricevono la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax da ARPCIV e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Partecipano con un proprio rappresentante al rispettivo COM, se costituito, e al CCS;
- Attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare proseguono le attività del COC al fine di garantire tutte le azioni di propria competenza (controllo delle zone potenzialmente critiche, informazione e assistenza alla popolazione e alle aziende coinvolte) e ricevere informazioni ed aggiornamenti in merito all'evoluzione dell'evento in atto;

- Mantengono i contatti con la SOUI ed il COM di appartenenza, se costituito, per aggiornarli costantemente sulla situazione a livello comunale, in particolare rispetto alle condizioni della viabilità e dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, comunicazioni telefoniche, acqua) nonché sulle attività di assistenza alla popolazione;
- Mettono a disposizione le proprie risorse o, qualora ne fossero sprovvisti, le chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario posizionano posti di blocco della viabilità comunale, affinché durante l'emergenza siano disponibili vie preferenziali per i mezzi di soccorso che devono intervenire nelle zone colpite. In questo caso il Comune, in accordo con la SOUI, deve predisporre opportuni percorsi alternativi;
- Se necessario predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Emettono se necessario l'ordinanza cautelativa di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale;
- Se necessario possono ordinare l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere o sono già coinvolte dall'evento. In generale verificano tutte le situazioni a rischio presenti nella prima cella idraulica individuata nel Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

MULTIUTILITY (Hera S.p.A. SOT Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua srl)

Fase di attenzione

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Secondo un proprio piano interno di comunicazione trasmettono l'allerta di protezione civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione in relazione all'evento previsto ed alle azioni da attuare per fronteggiarlo.

Ad evento iniziato:

- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- I tecnici allertati verificano le criticità potenziali o in atto relativamente alle reti ed agli impianti di competenza;
- Nel caso in cui siano riscontrate criticità ne danno comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio, e a qualunque altro ente potenzialmente coinvolto;
- Attivano tutti gli interventi di prevenzione e tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari.

Fase di preallarme

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando il preallarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;

- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei referenti per il rischio idraulico;
- Qualora non ancora attivata la SOUI, comunicano alla Provincia-U.O. Protezione Civile ogni notizia utile in merito all'evoluzione dell'evento in atto al fine di consentirle di predisporre un comunicato stampa per gli organi di informazione;
- Mandano propri funzionari a partecipare alle riunioni del CCS e della SOUI se eventualmente convocati;
- Nel caso di interventi che possono avere ripercussioni su zone di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e alla Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI, se attivata;
- Collaborano all'interno della SOUI o con la Provincia-U.O. Protezione Civile per effettuare tutte le valutazioni, sulla base delle criticità osservate e previste, utili alla elaborazione del bollettino di monitoraggio e alla attivazione della successiva fase di allarme;
- Per interventi localizzati, compatibilmente con la loro preparazione e le disponibilità momentanee, potrà richiedere la collaborazione del volontariato di protezione civile. Tale richiesta verrà fatta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Collaborano, attraverso i propri rappresentanti nella SOUI, all'interno della funzione servizi essenziali;
- Riceve la comunicazione della chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando l'allarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Se convocati, mandano propri rappresentanti a partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOUI;
- Ricevono dai COM o dalle strutture che operano sul territorio, le segnalazioni di eventuali danni alle linee elettriche o alle condotte acqua o gas;
- Predispongono l'immediata messa in sicurezza dei tratti danneggiati e il loro ripristino il prima possibile;
- Predispongono l'erogazione dei servizi essenziali attraverso mezzi alternativi qualora i danni risultassero gravi, fornendo generatori di corrente, autobotti ecc., con priorità alle strutture sanitarie e alle situazioni di maggior pericolo secondo le indicazioni della Provincia - U.O. Protezione Civile;
- Forniscono supporto alla funzione "Assistenza alla Popolazione" per garantire l'erogazione dei servizi essenziali nelle aree di accoglienza per il tramite del proprio referente presente nella SOUI;
- Aggiornano costantemente la funzione di Coordinamento sulla situazione dei servizi essenziali;
- Contattano la funzione mass media ed informazione per fornire informazioni in merito all'erogazione o interruzione dei servizi essenziali che possano risultare utili per la popolazione;

- La comunicazione della chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROV.LE DI MODENA

Fase di attenzione

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Avvisa i Distaccamenti VV.F. Permanenti e Volontari dislocati sul territorio possibilmente interessati dai fenomeni previsti, procedendo alla verifica delle risorse umane e strumentali (mezzi e attrezzature) al momento disponibili ed efficienti.

Ad evento iniziato:

- A seguito di chiamate ricevute sul 115 effettua gli interventi di soccorso tecnico urgente e qualora siano riscontrate particolari criticità connesse all'evento in atto richiede la collaborazione degli Enti interessati e/o preposti per un immediato supporto di attrezzature, mezzi e personale idoneo per la risoluzione positiva dell'intervento, dandone successiva comunicazione alla Prefettura e alla Provincia;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti.

Fase di preallarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Se previsto e se convocati, partecipa con propri rappresentanti nei COM e nei COC;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, in particolare per gli interventi di emergenza, rivalutando le esigenze di ulteriori risorse da richiedersi preventivamente;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;

- Se previsto e se convocati, partecipa con propri rappresentanti nei COM e nei COC;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, in particolare per gli interventi di emergenza, rivalutando le esigenze di ulteriori risorse da richiedersi preventivamente;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da Comuni e Prefettura;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS) – COMANDO PROV.LE DI MODENA

Fase di attenzione

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Avvisa i Comandi Stazione possibilmente interessati dai fenomeni previsti e verifica la disponibilità di personale da inviare alle prime avvisaglie di pericolo, con priorità nei punti critici.

Ad evento iniziato:

- Affianca i comuni, cui spettano le verifiche nelle aree urbane, e si occupa direttamente dei territori extraurbani.

Fase di preallarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Se previsto e se convocati, partecipa nei COM e nei COC tramite propri rappresentanti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Dispone, d'intesa con le amministrazioni locali e con l'STB, che il proprio personale concorra al presidio territoriale idraulico e sopralluoghi dei tratti critici della rete fluviale;
- Se necessario, si occupa della cura e/o del recupero degli animali domestici/di affezione;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;

- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Dispone che i Comandi Stazione assicurino la vigilanza ed i sopralluoghi in coordinamento con gli Enti competenti sui tratti dove è richiesta l'assistenza;
- Se necessario, si occupa della cura e/o del recupero degli animali domestici/di affezione;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

C.O. 118 - MODENA SOCCORSO

Fase di attenzione

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia.

Ad evento iniziato:

- Attraverso il numero e la tipologia delle chiamate ricevute verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di collaborare all'aggiornamento della criticità in atto;

Fase di preallarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Attiva la propria organizzazione interna per rispondere alla situazione di preallarme dichiarata;
- Informa del preallarme la Direzione sanitaria dell'AUSL e dell'Azienda Policlinico;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da comuni e Prefettura;
- Attiva le risorse necessarie dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera;

- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE

Fase di attenzione

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena.

Fase di preallarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Manda propri rappresentanti presso i centri di coordinamento e/o le sale operative eventualmente attivate per gestire l'evento, così come definito nel presente piano e nel Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Se attivata in ambito provinciale si coordina per gli interventi con la segreteria operativa della Consulta Provinciale del volontariato di protezione civile;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti. In particolare nella SOUI collabora con la CPVPC all'interno della funzione di assistenza alla popolazione e fornisce ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- Concorre all'eventuale evacuazione della popolazione sinistrata con particolare riferimento agli anziani, ai minori ed alle persone non autosufficienti;
- Se necessario, allestisce i luoghi ed il materiale dei centri di prima accoglienza per le persone sfollate e si occupa della distribuzione di generi di conforto e/o pasti;
- Se necessario organizza, in collaborazione con i comuni, operazioni di censimento delle vittime e della popolazione coinvolta;
- Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, se necessario, il piano per le maxi emergenze sanitarie. In particolare coadiuva la C.O. 118-Modena Soccorso, attivando ulteriori mezzi di soccorso, personale e materiale per l'eventuale attivazione di posti medici avanzati (PMA);
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

CONSULTA PROV.LE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (CPVPC)

Fase di attenzione

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax da ARPCIV e Prefettura;
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, l'Allerta di attivazione della fase di attenzione viene trasmessa via SMS ai contatti predefiniti, in particolare al Presidente, ai referenti GOE (Gestione Operativa Emergenze) e ai responsabili della Segreteria.

Ad evento iniziato

- Al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 riceve dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite del Presidente e/o del referente GOE per il rischio idraulico;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano verifica la propria organizzazione in base al piano interno;
- Riceve dalle organizzazioni locali di protezione civile (associazioni o gruppi comunali) per il tramite del referente GOE del rischio idraulico o della Segreteria Operativa del volontariato la comunicazione in merito all'eventuale attivazione da parte delle amministrazioni comunali competenti e un periodico quadro riassuntivo degli interventi in atto;
- Concorda con la Provincia-U.O. Protezione Civile, per il tramite del Presidente e/o del referente GOE per il rischio idraulico, le modalità di intervento e se necessario attiva in via prioritaria le funzioni di segreteria, materiali e mezzi, referenti GOE e la funzione volontariato presso la sala operativa unica e integrata;
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile le eventuali segnalazioni di criticità pervenute;
- Informa tempestivamente ARPCIV sulle attività in atto e del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale.

Fase di preallarme

- Riceve da ARPCIV e Prefettura l'Allerta di attivazione della fase di preallarme;
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Attiva la propria segreteria operativa e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile e ad ARPCIV, inviando a partecipare alla sala operativa unica e integrata un rappresentante del volontariato;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti competenti organizza squadre di volontari per attività di presidio territoriale idraulico, seguendo le direttive di AIPO, STB e Consorzi di Bonifica;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti istituzionalmente preposti al soccorso tecnico urgente (es. VVF) mette a

disposizione, secondo le proprie disponibilità, materiali, mezzi e squadre di volontariato;

- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI, se costituita, ogni eventuale segnalazione di criticità pervenuta;
- Informa tempestivamente l'ARPCIV in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

Fase di allarme

- Riceve da ARPCIV e Prefettura l'allerta di attivazione della fase di allarme;
- Partecipa alla SOUI tramite un proprio rappresentante, in particolare collabora all'interno della funzione "assistenza alla popolazione" per organizzare squadre di volontariato al fine di:
 1. supportare i Comuni nelle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione, fornendo assistenza e soccorso alle persone;
 2. collaborare con gli Enti di presidio territoriale idraulico preposti alle attività di vigilanza e pronto intervento;
- Mantiene costantemente informata la SOUI e l'ARPCIV in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

ALLEGATO 1 – Livelli di Pericolosità

FIUME SECCHIA

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Lugo	1,20	medie	1,60	moderate	
P.te Veggia	11,15	medie/moderate	11,80	moderate	
Rubiera SS9	1,30	moderate	1,80	deboli	
Rubiera	6,50	moderate	7,50	deboli	insufficiente franco di sicurezza
P.te Alto	5,00	deboli	7,40	deboli	insufficiente franco di sicurezza
P.te Bacchello	8,00	deboli	9,80	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza
P.te Pioppa	7,80	deboli/assenti	9,00	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza

TRESINARO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Cà de Caroli	1,30	moderate	1,75	moderate	
Rubiera Tresinaro	2,00	moderate	2,50	moderate/ deboli	

FIUME PANARO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
P.te Samone	1,00	medie	1,60	moderate	
Savignano sul Panaro	1,00	medie/moderate	1,50	moderate	
Spilamberto	1,65	moderate	2,80	moderate	
S. Cesario	5,50	moderate	6,50	deboli	insufficiente franco di sicurezza
Navicello	7,50	deboli	8,50	deboli	insufficiente franco di sicurezza
Bomporto	8,00	deboli	9,00	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza
Camposanto	8,00	deboli/assenti	8,50	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza

NAVIGLIO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Naviglio	2,50	moderate/ deboli	3,00	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza

INTENSITA' delle PRECIPITAZIONI PLUVIOMETRICHE:

la seguente scala di intensità del fenomeno precipitazionale è da intendersi o su scala oraria o su scala giornaliera

	MISURA	mm/h	mm/24h
1	DEBOLI	0 - 2	0 - 20
2	MODERATE	2 - 5	20 - 40
3	MEDIE	5 - 15	40 - 60
4	FORTI	15 - 50	60 - 90
5	MOLTO FORTI	> 50	> 90

ALLEGATO 2 – Riferimenti telefonici di Enti/Comuni per l'attivazione delle procedure del Piano

COMUNI

COMUNE	SINDACO	Numeri telefonici di riferimento
BASTIGLIA	SANDRO FOGLI	...omissis...
BOMPORTO	BORGHI ALBERTO	...omissis...
CAMPOGALLIANO	ZANNI STEFANIA	...omissis...
CAMPOSANTO	ANTONELLA BALDINI	...omissis...
CARPI	CAMPEDELLI ENRICO	...omissis...
CASTELFRANCO E.	REGGIANINI STEFANO	...omissis...
CASTELNUOVO R.	REGGIANI MARIA LAURA	...omissis...
CASTELVETRO	MONTANARI GIORGIO	...omissis...
CAVEZZO	DRAGHETTI STEFANO	...omissis...
CONCORDIA S.S.	MARCHINI CARLO	...omissis...
FINALE EMILIA	SORAGNI RAIMONDO	...omissis...
FIORANO MODENESE	PISTONI CLAUDIO	...omissis...
FORMIGINE	RICHELDI FRANCO	...omissis...
MARANELLO	BURSI LUCIA	...omissis...
MEDOLLA	MOLINARI FILIPPO	...omissis...
MIRANDOLA	MAINO BENATTI	...omissis...
MODENA	PIGHI GIORGIO	...omissis...
NONANTOLA	BORSARI PIER PAOLO	...omissis...
NOVI DI MODENA	LUISA TURCI	...omissis...

RAVARINO	GATTI MARINO	...omissis...
S. CESARIO	ZANNI VALERIO	...omissis...
S. FELICE S.P.	ALBERTO SILVESTRI	...omissis...
S. POSSIDONIO	ACCORSI RUDI	...omissis...
S. PROSPERO	FERRARI MARIO	...omissis...
SASSUOLO	LUCA CASELLI	...omissis...
SAVIGNANO S.P.	CAROLI GERMANO	...omissis...
SOLIERA	GIUSEPPE SCHENA	...omissis...
SPILAMBERTO	LAMANDINI FRANCESCO	...omissis...
VIGNOLA	DENTI DARIA	...omissis...

ENTI E STRUTTURE OPERATIVE

ENTE	CONTATTI
SALA SITUAZIONI ITALIA	06/68202265
RER-AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE	051/5274200, 051/5274440 ...omissis...
CF-ARPA SIMC	Sala operativa 051/6497606
PREFETTURA DI MODENA - UTG	Centralino 059/410411 (h24) ...omissis...
AIPO – Uff. periferico di Modena	Centralino 059/225244 ...omissis...
RER-STB SEDE di MODENA	Centralino 059/248713 ...omissis...
CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	...omissis...
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE	Centralino h24 0522/443211
HERA S.p.A. SOT MODENA	Pronto intervento per cittadini 800.88.66.77 (Gas, acqua, energia)
AIMAG S.p.A.	
SORGEAQUA srl	
VVF – COMANDO PROV.LE DI MODENA	115, 059/824701 ...omissis...
CFS – COMANDO PROV.LE DI MODENA	1515 (Sala Operativa di Bologna) 059/225100 (Ufficio di Modena) ...omissis...
C.O. 118-MODENA SOCCORSO	118, 059/2052499
CRI – COMITATO PROV.LE DI MODENA	...omissis...
ANAS	Sala Operativa (fino 19:30): 051/6301167, 051/6301111
ATCM	...omissis...
PROVINCIA - U.O. Protezione Civile	Centralino CUP 059/200200 ...omissis...
CPVPC	Centralino 059/200230 ...omissis...

Il documento “Riferimenti telefonici di Enti/Comuni per l’attivazione delle procedure del Piano” completo dei numeri telefonici “omissis” e della relativa Legenda è stato assunto agli atti con prot. 86791 del 21/9/2010.

ALLEGATO 3 – Indirizzario letture idrometriche

ENTE	E-MAIL LIVELLI IDROMETRICI FIUME SECCHIA	E-MAIL LIVELLI IDROMETRICI FIUME PANARO
COMUNE DI BASTIGLIA	protezionecivile@comune.bastiglia.mo.it	protezionecivile@comune.bastiglia.mo.it
COMUNE DI BOMPORTO	lavoripubblici@comune.bomporto.mo.it, sindaco@comune.bomporto.mo.it, protezionecivile@comune.bomporto.mo.it, righibrunetto@tiscali.it, roberto.cremonini@comune.bomporto.mo.it, protocollo@comune.bomporto.mo.it	lavoripubblici@comune.bomporto.mo.it, sindaco@comune.bomporto.mo.it, protezionecivile@comune.bomporto.mo.it, righibrunetto@tiscali.it, roberto.cremonini@comune.bomporto.mo.it, protocollo@comune.bomporto.mo.it
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	sindaco@comune.campogalliano.mo.it, ambiente@comune.campogalliano.mo.it	
COMUNE DI CAMPOSANTO		roberto.vicenzi@comune.camposanto.mo.it
COMUNE DI CARPI	protezionecivile@comune.carpi.mo.it, mauro.zanazzi@comune.carpi.mo.it, gianni.loschi@comune.carpi.mo.it	
COMUNE DI CASTELFRANCO E.		silvestri.paolo@comune.castelfranco-emilia.mo.it, masina.mirco@comune.castelfranco-emilia.mo.it, protezione.civile@comune.castelfranco-emilia.mo.it
COMUNE DI CASTELNUOVO R.		
COMUNE DI CASTELVETRO		
COMUNE DI CAVEZZO	protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it	
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	daniele.guerra@comune.concordia.mo.it, luca.savoca@comune.concordia.mo.it, andrea.salvarani@comune.concordia.mo.it, milena.minelli@comune.concordia.mo.it	
COMUNE DI FINALE EMILIA		pro_ci@comune.finale-emilia.mo.it
COMUNE DI FIORANO MODENESE		
COMUNE DI FORMIGINE	p.dipasquale@comune.formigine.mo.it, s.roncaglia@comune.formigine.mo.it	
COMUNE DI MARANELLO		ambiente@comune.maranello.mo.it
COMUNE DI MEDOLLA	filippo.molinari@comune.medolla.mo.it lorenzo.guagliumi@comune.medolla.mo.it	filippo.molinari@comune.medolla.mo.it lorenzo.guagliumi@comune.medolla.mo.it
COMUNE DI MIRANDOLA	allertamento@comune.mirandola.mo.it, andrea.baraghini@comune.mirandola.mo.it, segreteria.sindaco@comune.mirandola.mo.it	
COMUNE DI MODENA	pgmucci@comune.modena.it, alessandro.annovi@comune.modena.it, lorena.cipolli@comune.modena.it	pgmucci@comune.modena.it, alessandro.annovi@comune.modena.it, lorena.cipolli@comune.modena.it
COMUNE DI NONANTOLA		allertamento@comune.nonantola.mo.it
COMUNE DI NOVI DI MODENA	lavoripubblici@comune.novi.mo.it, ufficiotecnico@comune.novi.mo.it, vigili@comune.novi.mo.it, ut@comune.novi.modena.it	
COMUNE DI RAVARINO		tecnicoesterno@comune.ravarino.mo.it

COMUNE DI S. CESARIO SUL PANARO		protezionecivile@comune.sancesariosulpanaro.mo.it, abate.eugenio@comune.sancesariosulpanaro.mo.it, pm@comune.sancesariosulpanaro.mo.it
COMUNE DI S. FELICE SUL PANARO		daniele.castellazzi@comunesanfelice.net marcello.fabbri@comunesanfelice.net
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	paolo.forapani@comune.sanpossidonio.mo.it	
COMUNE DI SAN PROSPERO	segreteria@comune.sanprospero.mo.it	
COMUNE DI SASSUOLO	ambiente@comune.sassuolo.mo.it	
COMUNE DI SAVIGNANO S/P		m.boschetti@comune.savignano-sul-panaro.mo.it
COMUNE DI SOLIERA	protezionecivile@comune.soliera.mo.it, s.taddei@comune.soliera.modena.it	
COMUNE DI SPILAMBERTO		alessandro.mordini@comune.spilamberto.mo.it, protezionecivile@comune.spilamberto.mo.it
COMUNE DI VIGNOLA		sindaco@comune.vignola.mo.it fausto.grandi@comune.vignola.mo.it
UTG - PREFETTURA	informatica.pref_modena@interno.it, pierluigi.piva@interno.it, giuseppe.nicoloso@interno.it, lucrezia.maniotti@interno.it	informatica.pref_modena@interno.it, pierluigi.piva@interno.it, giuseppe.nicoloso@interno.it, lucrezia.maniotti@interno.it
RER – AGENZIA DI PC	procivcor@regione.emilia-romagna.it	procivcor@regione.emilia-romagna.it
ARPA SIM - CF	ccacciamani@smr.arpa.emr.it	ccacciamani@smr.arpa.emr.it
REE - STB SEDE di MODENA	urubbianesi@regione.emilia-romagna.it	urubbianesi@regione.emilia-romagna.it
CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE	direzione@emiliacentrale.it, gruini@emiliacentrale.it, m.bigliardi@emiliacentrale.it, r.pinotti@emiliacentrale.it, mvecchi@emiliacentrale.it, iiotti@emiliacentrale.it, gdimauro@emiliacentrale.it, pzanetti@emiliacentrale.it, saldini@emiliacentrale.it, pgatti@emiliacentrale.it	direzione@emiliacentrale.it, gruini@emiliacentrale.it, m.bigliardi@emiliacentrale.it, r.pinotti@emiliacentrale.it, mvecchi@emiliacentrale.it, iiotti@emiliacentrale.it, gdimauro@emiliacentrale.it, pzanetti@emiliacentrale.it, saldini@emiliacentrale.it, pgatti@emiliacentrale.it
CONSORZIO DI BONIFICA BURANA -	segreteria@consorzioiburana.it	segreteria@consorzioiburana.it
VVF – COMANDO PROV.LE DI MODENA	comando.modena@vigilfuoco.it, mario.cacciottoli@vigilfuoco.it	comando.modena@vigilfuoco.it, mario.cacciottoli@vigilfuoco.it
CFS – COMANDO PROV.LE DI MODENA	cp.modena@corpoforestale.it, g.piacentini@corpoforestale.it	cp.modena@corpoforestale.it, g.piacentini@corpoforestale.it
PROVINCIA DI MODENA – AREA LLPP	manni.a@provincia.modena.it, rossi.l@provincia.modena.it, lucarossi@teledue.it, campagnoli.i@provincia.modena.it, bursi.m@provincia.modena.it, sarto.f@provincia.modena.it, bartuzzi.d@provincia.modena.it, quarenghi.p@provincia.modena.it	manni.a@provincia.modena.it, rossi.l@provincia.modena.it, lucarossi@teledue.it, campagnoli.i@provincia.modena.it, bursi.m@provincia.modena.it, sarto.f@provincia.modena.it, bartuzzi.d@provincia.modena.it, quarenghi.p@provincia.modena.it

ALLEGATO 4 – Centri di coordinamento e funzioni di supporto

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali. Potrebbe quindi non essere necessario attivare tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

TIPOLOGIA CENTRO DI COORDINAMENTO	DEFINIZIONE
<p>CCS – Centro Coordinamento Soccorsi</p>	<p>Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS è attivato, in caso di necessità, dal Prefetto d'intesa con il Presidente della Provincia, è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena ed è composto dalle massime Autorità responsabili dell'ordine pubblico, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed eventualmente da altri Enti ed organismi privati presenti nella Provincia.</p> <p>Il Centro Coordinamento Soccorsi si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOUI).</p>
<p>SOUI – Sala Operativa Unica e Integrata per ambito provinciale</p>	<p>Organo in cui si raccolgono le esigenze di soccorso e si risponde secondo le indicazioni provenienti dal coordinamento dell'emergenza.</p> <p>La SOUI è attivata e co-diretta congiuntamente dal Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia di Modena e dal Dirigente dell'Area 5 della Prefettura di Modena.</p> <p>La SOUI ha sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), ed è organizzata secondo le funzioni di supporto del "Metodo Augustus" che possono essere attivate in tutto o in parte a seconda dell'evento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnico scientifica e di pianificazione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria 3. Mass-media ed informazione 4. Volontariato 5. Materiali e Mezzi 6. Trasporto, circolazione e viabilità 7. Telecomunicazioni 8. Servizi essenziali 9. Censimento danni a persone e cose 10. Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue – Ricerca e salvataggio) 11. Enti locali 12. Materiali pericolosi 13. Assistenza alla popolazione 14. Coordinamento centri operativi

<p>CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile</p>	<p>Struttura permanente per la gestione della protezione civile a livello provinciale, in emergenza e in tempo di pace, nonché centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile. Il CUP è gestito dalla Provincia di Modena ed è sede della sala operativa della Provincia nell'immediatezza dell'evento.</p> <p>Il CUP è anche sede della Sala Operativa Unica e Integrata se attivata.</p>
<p>COM – Centro Operativo Misto</p>	<p>Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei relativi sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.</p> <p>In Provincia di Modena sono pianificati i seguenti COM:</p> <ul style="list-style-type: none"> – C.O.M. della Comunità Montana del Frignano Comuni afferenti: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Montese. Sede: Pavullo nel Frignano. – C.O.M. della Unione Comuni valli Dolo, Dragone e Secchia Comuni afferenti: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia. Sede: Montefiorino. – C.O.M. di Sassuolo Comuni afferenti: Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo. Sede: Sassuolo – C.O.M. Unione Terre di Castelli Comuni afferenti: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Marano sul Panaro, Guiglia, Zocca. Sedi: Vignola e Zocca. – C.O.M. di Modena Comuni afferenti: Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro. Sede: Modena – C.O.M. di Carpi Comuni afferenti: Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera. Sede: Carpi – C.O.M. di Mirandola Comuni afferenti: Mirandola, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, San Possidonio, San Prospero. Sede: Mirandola – C.O.M. di Finale Emilia Comuni afferenti: Finale Emilia, Camposanto, San Felice sul Panaro. Sede: Finale Emilia
<p>COC – Centro Operativo Comunale</p>	<p>Organo di supporto al Sindaco per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il COC è attivato dal Sindaco in caso di necessità come disciplinato dai piani comunali di emergenza ed è organizzato secondo le 9 funzioni di supporto del "Metodo Augustus":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnico scientifica – pianificazione 2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Nella seguente tabella si riporta la composizione della Sala Operativa Unica e Integrata (SOUI) in Provincia di Modena per il rischio idraulico.

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE	
F1	Tecnico Scientifica, Pianificazione	Pianificazione	Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 ...omissis...
		Tecnico scientifica	AIPO-Uff. periferico di Modena	Responsabile o suo delegato	Centralino 059/225244 ...omissis...
			STB affluenti del Po	Responsabile della sede di Modena o suo delegato	Centralino 059/248713 ...omissis...
			Consorzi di Bonifica	Responsabili o delegati	
F2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Soccorso Sanitario Urgente	C.O-118 Modena Soccorso	Coordinatore di Guardia	118 059/2052456
		Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica	Direttore o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
		Coordinamento ospedali	Azienda USL – Presidio ospedaliero provinciale	Direttore Sanitario o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
			Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena	Direttore Sanitario o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
F3	Mass-media e informazione	Provincia-U.O. Ufficio Stampa/Prefettura	Maurizio Tangerini/ Funzionario prefettizio	059/209242	
F4	Volontariato	Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230	
F5	Materiali e Mezzi	RER – Agenzia di protezione civile	Funzionario regionale	051/5274200	
		Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230	
F6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia – Area Lavori pubblici	Direttore d'area o suo delegato	059/209616 ...omissis...	
F7	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Filiale di Modena	Responsabile o suo delegato	800.861.077 (Nazionale) 0255214884 0254104859	
F8	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto	Funzionario/i incaricato/i		
F9	Censimento danni a persone e cose	RER – Agenzia di protezione civile	Funzionario regionale	051/5274200 051/5274440 ...omissis...	
		Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 ...omissis...	

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE
F10	Strutture Operative S.a.R.	Questura	Funzionario di turno	Tramite Prefettura
		Comando Provinciale Carabinieri	Incaricato dal Comando	
		Comando Provinciale Guardia di Finanza	Incaricato dal Comando	
		Sezione Polizia Stradale	Funzionario di turno	
		Croce Rossa Italiana	Incaricato	
F11	Enti Locali	Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 ...omissis...
F12	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Funzionario	115 059/824701
		AUSL – Dipartimento di sanità pubblica	Direttore o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
F13	Assistenza alla popolazione	Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230
		Croce Rossa Italiana	Incaricato	Tramite Prefettura
F14	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura	Funzionario prefettizio	Tramite Prefettura

Il documento “Centri di coordinamento e funzioni di supporto” completo dei numeri telefonici “omissis” è stato assunto agli atti con prot. 86788 del 21/9/2010

ALLEGATO 5 – Relazione tra Criticità e Fasi di Allerta di Protezione Civile

